Lunedì 23 Ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus unitis»

Udine - Anno XXIII N. 247

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 13

Conto corrente colla Posta

I socialisti e l'antimilitarismo

Continua viva la polemica sull'agitazione antimilitarista, scoppiata improvvisa in parecchie guarnigioni e repressa subito con viva preoccupazione. Notevole specialmente in questo è che la polemica si è accesa tra gli stessi socialisti, i quali per l'occasione han rinnovato il dissenso tra riformisti e rivoluzionari.

Il partito socialista, in una radunanza tenuta di questi giorni a Roma, discusse detta questione, e le due tendenze ebbero la loro esplicazione in due ordini del giorno diversi: la riformista per bocca dell'on. Bissolati, l'altra per bocca dell'on. Ferri.

Quest'ultimo intendeva protestare contro le persecuzioni poliziesche, approvare l'opera agitatrice dei «Circoli giovanili», far partecipare a questa propaganda tutto il partito, illuminando la pubblica opinione sugli sperperi del denaro nei bilanci militari e più ancora formando la coscienza dei soldati non nel senso di violare i propri doveri in caso di difesa nazionale ma di non compiere gli obbrobriosi eccidi proletari.

Con l'ordine del giorno Bissolati, pur riaffermandosi la natura internazionale del socialismo per prepararlo alla soppressione degli eserciti e delle guerre, non si disconosce la necessità contingente per l'attuale periodo storico di provvedere alla difesa armata del territorio; si dichiara di lottare senza tregua contro le istituzioni militari avvicinandole ognora più alla nazione armata; si delibera, dopo essersi protestato contro le persecuzioni verso i socialisti, di avocare a sè la direzione e la responsabilità della propaganda socialista sul problema militare.

Per quel fenomeno psicologico delle assemblee che le tendenze più radicali trionfano sempre, la mozione Bissolati fu respinta e accettata invece quella Ferri.

Ciò non toglie che i riformisti insistano nelle idee sintetizzate dal Bissolati, le quali riassumono quello che già precedentemente erano state esposte dal Bonomi nell'*Azione socialista* di Roma.

Infatti l'on. Turati consente in tutto, e per tutto tanto nell'ordine del giorno quanto nell'articolo dei suoi compagni trasformisti: distinzione, cioè, tra militarismo, sempre condannabile, ed esercito, cosa attualmente necessaria; disapprovazione, insomma, della propaganda intesa a predicare una ribellione violenta.

Secondo il giornale la realtà è questa: che dappertutto nel mondo le nazioni sono armate, pronte a lanciarsi le une sulle altre, desiderose di risolvere con la forza le vecchie e le nuove contese; e noi, noi socialisti d'Italia e di Francia, dovremo dissolvere il nostro esercito, mentre l'Europa pare si prepari al conflitto supremo?

Alla sua volta il Turati disse che il predicare la ribellione ai soldati la ritiene una stupidaggine o una sia pure incosciente malvagità, la quale non può che creare inutili vittime.

Queste confidenze il deputato milanese le fece in questi giorni a un redattore del *Corriere della sera* che lo volle intervistare in proposito, e il giornale moderato crede concludere che la nuova formola di differenziazione dei trasformisti dai rivoluzionari sia: *democratizzazione dell'esercito*.

Comunque la pensino i conservatori di questa nuova formola, essa è certo quella che, nella presente epoca di malcontento contro il militarismo, è la più conciliante con lo spirito liberale del paese, che non deve abdicare alle tradizioni patrie e non spaventarsi delle innovazioni sociali, intese entrambe al bene nazionale.

spes.

IL CONGRESSO della «Dante Alighieri»

Sabato mattina a Palermo è stato inaugurato al Teatro Biondo il sedicesimo congresso della «Dante Alighieri». Abbiamo di quella giornata le seguenti notizie:

Il teatro era affollatissimo; sullo sfondo del palcoscenico spiccava il busto del Poeta.

Assistevano il ministro Finocchiaro-Aprile, rappresentante del Governo, molti senatori e deputati e quasi completo il comitato direttivo della federazione.

Per primo il sindaco di Palermo De Martino portò il saluto della sua città; poscia il ministro portò quello del Governo e singolarmente dell'on. Rava, presidente della Dante, impedito di intervenire a causa delle cure dello Stato. Indi si compiace dei progressi della società; ne rilevò le benemerenze lodando specialmente l'opera intesa a tener vivo il sentimento patrio tra gli emigranti; fece appello alla gioventù perchè aiuti gli intenti della Dante; e terminò facendo un inno a Palermo, donde ha da partire novella affermazione di solidarietà italiana.

Il vicepresidente Stringher lesse quindi la relazione sull'annata, donde appare che la società consta ora 28000 mila soci in 131 comitati nel Regno e 41 fuori d'esso, e presenta un bilancio di 264,000 lire di attivo, 148000 di erogazioni e 100000 di patrimonio. Il relatore accennò pure alle cure verso gli emigranti, ricordò il plebiscito di dolore delle colonie più remote per le Calabrie. L'on Stringher ha esplicitamente dichiarato che l'azione della Dante, pur serbando un unico indirizzo, dev'essere multiforme, piegandosi e adattandosi alle condizioni di tempo e di luogo. Al punto in cui siamo giunti — disse — l'opera complessiva della Dante, riconosciuta e agevolata amichevolmente dai pubblici poteri, assume l'aspetto e l'importanza di un'opera nazionale, ovvero la Società stessa non ha ragione di esistere.

Vennero letti vari telegrammi di adesione. Poi il segretario Galanti annunzia esser stato conferite grandi medaglie d'argento di benemerenza al comitato di Roma, al cav. Ignazio Ligi della ditta «Libreria Giacomo Agnelli» di Milano, a *Lorenzo Scarpa*, regio agente consolare in Villacco di Carinzia, e d'oro all'on. Carcano e al comm. *Stringher* per le loro prestazioni al prestito nella lotteria.

Infine si costituì la presidenza: Presidenti onorari Finocchiaro-Aprile e il Sindaco di Palermo; presidente effettivo il senatore Tascalanza, vicepresidenti *Stringher*, Siracusa, Eccher, Nathan, *Schiavi*, Melzi d'Eril; segretari Scialabba, Arturo Galanti, Cisterni, Boccali, Sclafani, Dauco.

La sera il Municipio offerse un ricevimento in onore di Finocchiaro e dei congressisti. Intervennero tutte le autorità civili e militari, i congressisti, moltissimi invitati e numeroso signore.

Nella seduta antimeridiana di ieri si discusse delle scuole italiane all'estero; si accentuò però anche il dovere di combattere l'analfabetismo imperante in molte provincie d'Italia, e fu approvata la proposta del sen. Tasca Lanza di sollecitare il Governo a provvedervi efficacemente. Ha parlato anche l'on. *Solimbergo*.

Dopo la seduta antimeridiana circa quattrocento congressisti si sono recati con treno speciale alle rovine di Solunto, ove ebbe luogo una refezione offerta dal Comitato di Palermo.

Fra gli italiani d'oltre confine

La diffidenza austriaca

La speciale costituzione comunale di Trieste divide le attribuzioni del Municipio in attribuzioni autonome e delegate.

Fra queste c'è il servizio di «distretto militare», affidato ad un assessore stipendiato e a vari impiegati d'ordine. A questa sezione municipale è assegnato il servizio della mobilitazione, ed essa è perciò depositario delle disposizioni anche per il caso di guerra.

Ora il ministero della guerra — «visto che in tutti i movimenti di carattere irredentista c'entra qualche impiegato comunale, che impiegati comunali fanno parte di tutti i sodalizi triestini avversi al presente stato di cose e non simulanti il loro desiderio d'annessione della città al regno d'Italia» — ha deliberato di non lasciare più in custodia del magistrato civico di Trieste il piano di mobilitazione per il caso di guerra.

Il plico suggellato che si conservava nell'archivio municipale, fu ritirato dall'autorità militare.

Questo provvedimento è interpretato quale atto di sfiducia dell'Autorità militare verso il nostro Comune, il quale non mancherà di protestare contro l'offesa ingiustificata arrecatale.

Il giornale *Indipendente*, raccontando il fatto, scrive, però, che s'anco fosse per mancanza di fiducia, non sarebbe cosa da destare alcun risentimento.

La stessa Autorità militare, che vede dovunque atti di spionaggio, ha fatto piantonare il nuovo ponte stratogico della ferrovia transalpina, presso Salcano sull'Isonzo, ed ha proibito le riproduzioni fotografiche del nuovo ponte.

Il "Lungo Isonzo" di Gradisca

Rileviamo che mercè il lavoro di interrimento ed allargamento degli argini dell'Isonzo dalla città verso il ponte di Gradisca-Sagrado, i gradiscani avranno fra breve un magnifico passeggio a due passi dalla città. Quest'opera fu eseguita dalla sezione per la regolazione dell'Isonzo.

Contro un cinematografo

Togliamo dalla *Riscossa* di Gorizia le seguenti righe che vanno sotto il titolo di «Pare Impossibile!», non senza anche avvertire che la rappresentazione cinematografica venne dalla polizia austriaca compiacentemente proibita:

«La *Eco del Litorale* ha per destino di non poter tirare il fiato senza commettere una citrullaggine.

Dopo aver lodato, incensato ed applaudito il Cinematografo Spina che agì al nostro Teatro di Società, eccoti che questo cinematografo ti dà — oh! orrido orror dell'orridezza orrenda! — niente meno che la presa di Roma ch'è quanto dire la soppressione del Governo dei preti!

Figuriamoci quegli emeriti insultatori di cadaveri con quanta rabbiosa rabbia dovettero rimangiarsi le lodi scombicherate prima e come il muso di uno, di essi dovvette allungarsi all'udire la salva di fischi che accolse quella tal banderuola bianca che segnò la fine del potere temporale (ciclone addivitura!) di quella buona lana di Pio IX!...

Il giorno poi, la *Ecco* chiamava lo spettacolo immorale!

Difatti avova ragione; l'immoralità c'era.

Sfido io si vedevano i soldati del papa!!!...

SPIGOLANDO

La lingua italiana in Ungheria. — Sotto gli auspici del ministero degli esteri italiano e del console italiano a Budapest è stato aperto di questi giorni nella capitale ungherese un corso gratuito per l'insegnamento pratico della lingua italiana. L'interessamento fu straordinario ed il corso fu inaugurato davanti ad un uditorio di quattrocento allievi fra professori e maestri, avvocati, medici, artisti, officiali, studenti ed impiegati.

Un'indennità coniugale. — Un negoziante di Poughkeepsie ebbe a sposare una avvenentissima signorina, della quale, dopo qualche tempo, si innamorò perdutamente un milionario.

Per arrivare allo scopo questi fece offrire una somma all'invidiato marito se avesse condisceso a promuovere divorzio dalla moglie. Una volta libera egli l'avrebbe sposata.

La somma di dollari 5000 fu accettata e pagata sotto forma di onorario all'avvocato che doveva sostenere la domanda di divorzio.

Ma ecco addosso al milionario una querela del negoziante che lo accusa di avergli distrutta la felicità coniugale e gli domanda una indennità di 100 mila dollari.

Foglie colossali. — Le più grandi foglie del mondo sono quelle che crescono sulle palme Jual che prosperano sui banchi del Rio delle Ammazzoni. Queste foglie raggiungono una lunghezza che va da 10 a 16 metri. C'è da vestire con una foglia tutta una famiglia.

A tremila chilometri dal più vicino ufficio postale. — La terra abitata che si trova a maggiore distanza da un ufficio postale è la terra di Herschel, una isola situata all'estremità nord-ovest del Canadà. E' popolata di esquimesi e dista più di 300 chilometri dall'ultimo ufficio postale canadiano.

Queste popolazioni, fra le quali penetra solo raramente qualche esploratore, non hanno però ancora sentito il desiderio d'entrare in rapporti col mondo civilizzato.

Ombrelle trasparenti. — L'ultimo ritrovato è questo: si coprono le ombrelle con una seta fatta di vetro filato. Naturalmente arnesi di questo genere non riparano affatto dal sole, ma se piove o tira vento, si possono tenere davanti alla faccia e nello stesso tempo vedere comodamente la via che si percorre.

Cronaca dello Sport

L'automobilismo in agricoltura

A Edimburgo la Società Scott costruisce due tipi di motori automobili agricoli e così la «Ransomes e Yefferies Lt. di Ipswich» costruì un motore e rimorchiatore agricolo col quale si può arare, erpicare, seminare, trebbiare.

Sono motori a petrolio; la qual cosa riduce assai la spesa, tanto più che colà il petrolio non è soggetto a una tassa così grande come in Italia.

Può darsi quindi che in Inghilterra, dove inoltre la mano d'opera è più cara che da noi, l'automobilismo a petrolio possa avere in certi casi pratica applicazione nell'agricoltura.

In mezzo ai monti siculi

Il signor Attilio Denaro Colombo ha compiute due forti ascensioni sulle Madonie, passando più di un mese in questo montagne pittoresche.

Superò le più alte vette delle Madonie, dal Monte Scalone (1695) al Pizzo Antenna (1975) e al Pizzo Carbonara (1977). Passando il Monte Cervi (1808), il Monte Tanusi e scendendo per il Canale d'Inferno, visitò le sorgive di Scillato e la magnifica grotta del Golfono, la più pittoresca e deliziosa grotta che possa ammirarsi in Sicilia.

Disposizioni per gli automobilisti

Il Ministero delle Finanze — Direzione generale delle Gabelle — assecondando i desideri manifestatigli dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha autorizzato le dogane allo stazioni di confine a prescindere dal richiedere il supplemento di cauzione per le vetture automobili importate temporaneamente prima della legge 6 luglio 1905, che ne aumentò il dazio d'importazione, salvo a richiedere il maggior dazio vigente al giorno della scadenza delle relative bollette di importazione nei casi di mancata riesportazione.

Camera di Commercio

(seguito della discussione)

Riforma delle tasse di bollo

La Camera, rispondendo al questionario della Commissione Reale per la riforma delle tasse sugli affari, approva i seguenti voti della Camera di Napoli:

«1. Che il bollo dei protesti cambiari sia graduale, cioè su carta da L. 0.60 fino a L. 200, da L. 1.20 fino a lire 500, da L. 2.40 fino a L. 1000, da L. 3.60 da L. 1000 in poi, e parimenti graduali i diritti dagli ufficiali giudiziari e dei notai, in lire 1, 2, 3, 4 e non oltre, escluso ogni altro diritto accessorio non previsto dalla legge.

«2. Che le domande di ammissione al passivo dei fallimenti vengano ricevute su carta semplice fino a lire 500, su carta da L. 1.20 fino a lire 1500 e su carta da L. 2.40 da L. 1500 in poi rendendo parimenti proporzionale la tassa di registro sull'ammissione dei crediti contestati, con esenzione da tassa per le quote minime fino a L. 500 e una tassa di L. 2.40 fino a L. 1500 e di L. 3.60 oltre le L. 1500, per analogia ai principii regolanti la materia del bollo di fronte alla competenza del pretore e del tribunale.

«3. Che il bollo cambiario sia proporzionale alla somma della cambiale, in ragione di cent. 12 per ogni 100 lire».

La Camera approva inoltre le proposte seguenti, concordate fra la Presidenza e il relatore cons. *Rossetti* e in qualche punto modificate in seguito alla discussione:

«1. Che le quietanze sulle cambiali, e le quietanze in genere, siano esenti da bollo quando la somma non raggiunga le lire 100 e che dalle lire 100 in poi il bollo sia di cent. 5 per ogni mille lire o frazione di mille lire.

«2. Che per le cambiali inferiori a lire 100 il precetto e gli atti esecutivi siano stesi su carta da lire 1.20 anzichè da lire 2.40; per le cambiali da lire 100 a lire 999.99 siano redatti su carta da lire 2.40 e per le cambiali da lire 1000 o più la carta sia da lire 3.60, che andrebbe a compenso del suddetto sgravio.

«3. Che la tassa di bollo sulle azioni delle Società, che ora si corrisponde in cent. 60 per ogni certificato (che può comprendere molte azioni), sia corrisposta per ogni azione, e nella misura di cent. 15 quando l'azione non superi lire 50 nominali, e di cent. 30 quando l'azione sia d'importo superiore.

«4. Che, conformemente al voto espresso il 22 luglio 1904, venga esteso l'uso facoltativo del foglietto bollato alla compra-vendita di merci e derrate fatte fuori di Borsa;

«Che sia permesso l'uso dei moduli e stampiglie di differente dimensione, in luogo del foglietto bollato, previa applicazione del bollo fisso corrispondente;

«Che venga ridotta l'attuale tassa del foglietto bollato a L. 0.20 per i contratti a contanti e a lire 0.60 per i contratti a termine, siano essi fatti in Borsa a fuori».

Parteciparono alla discussione i consiglieri *Muzzati*, *Beltrame*, *de Marchi*, *Stroili*, il relatore *Rossetti*, il *presidente* e il *vice presidente*.

Elettorato commerciale

Su proposta della Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali, la Camera delibera, in massima, di cancellare dalle liste dell'anno venturo quegli amministratori di Società commerciali che non abbiano la rappresentanza e la firma dell'ente.

Riforma della legge sugli infortuni degli operai

Udite le informazioni del Presidente, le dichiarazioni del *vice presidente* e le dichiarazioni dei consiglieri *Muzzati* e *Morassutti*, con le quali concorda un telegramma del cons. *Raetz*, si approvano le seguenti proposte della Presidenza:

« La Camera fa voto che la legge e il regolamento per gl'infortunii degli operai sul lavoro siano modificati come segue:

1. Che, valutato il rischio dell'operaio nelle varie industrie, sia determinato il massimo dei premi di assicurazione che possono percepirsi dalle Società per ciascuna industria;

2. Che la tutela del Governo agisca principalmente nel momento della liquidazione del danno, quando l'operaio deve lottare con le Società d'assicurazione, che spesso cercano sottrarsi al loro obbligo; che quindi, in riforma dell'art. 73 del regolamento, sia istituito presso il Ministero un apposito ufficio di vigilanza, il quale segua lo svolgersi di *tutte* le procedure di liquidazione, controllando col mezzo delle Prefetture le notizie che, per ogni caso d'infortunio, dovranno fornirgli le Società.

3. Che siano rese più semplici, agevoli ed efficaci le eccessive formalità delle denuncie, del libro di matricola, del libro di paga e del libretto di paga, secondo le osservazioni fatte dalle Camere di Pavia e di Civitavecchia ».

Consorzio per la navigazione interna

La Camera, preso atto che il Consorzio per la navigazione interna, nell'assemblea tenuta a Milano, approvava lo Statuto accettando le proposte della Deputazione provinciale, del Municipio e della Camera di commercio di Udine, conferma la propria adesione al Consorzio pel quinquennio 1905-1909.

Scuola di disegno di Tolmezzo.

La Camera, su proposta della Presidenza e del cons. *De Marchi*, ed accogliendo l'istanza della Scuola di disegno in Tolmezzo, delibera di rendere permanente il proprio contributo annuo di lire 200 pel mantenimento della scuola suddetta. *(Continua).*

VILLA GLORI

Ieri, 22 ottobre, ricorreva il 38.o anniversario della eroica resistenza fatta a Villa Glori da 70 garibaldini, comandati dai fratelli Enrico e Giovanni Cairoli, contro le masnade brigantesche e straniere dell'angelico Pio IX.

Fra i valorosi difensori di Villa Glori vi era Pio Vittorio Ferrari di Udine, Valentino Chiap di Forni di Sopra, Giusto Muratti di Trieste, che il lungo soggiorno di Udine ha fatto nostro concittadino, Pietro Mosettig di Trieste ed altri triestini.

Notizie da Roma recano che ieri mattina i ricreatori Mameli e Cairoli unitamente ad alcuni reduci e garibaldini si sono recati a Villa Glori.

Il generale Giovanni Pittaluga illustrò la gloriosa data.

Cose dell'istruzione

L'Istituto Tecnico di Rovigo

Rovigo, 21 — Ieri sera il Consiglio Provinciale ha accordato un sussidio di lire 4000, per l'entrante anno scolastico, all'istituto tecnico comunale di Rovigo che, pur contando un solo anno di vita, ha un numero fortissimo d'iscritti. Così la intera provincia del Polesine viene in aiuto alla benemerita amministrazione popolare di Rovigo, tanto sollecita della diffusione della pubblica istruzione.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale, 22. — Senza bussola. — Ieri sera certo Manzini L. di Pulfero ubbriaco deviò dal retto sentiero, ed invece che dirigersi a casa propria, entrò nella casa di Cappellani Luigi di Rualis. Questi, credendo di vere i ladri in casa, salì al piano superiore ed imbattutosi nel suddetto che non conosceva gli menò un colpo di roncola ferendolo però non gravemente. Venne medicato dal dott. Accordini. Il feritore dopo poche ore di arresto venne liberato.

Teatro. — Ieri sera alla *Carmen* serata d'onore del baritono Silvestri; assisteva molto pubblico che festeggiò il seratante il quale venne pure regalato di due splendidi necessaires.

Maniago 21. — Caduta mortale. Come si saprà, si sta lavorando alacremente alla costruzione della strada che conduce a Barcis; ma l'opera conta più d'una vittima.

Ieri, mentre l'operaio Gio. Batta Fantin, un giovane di 22 anni, lavorava sullo orlo del tracciato, perduto l'equilibrio cadde precipitando nel Cellina che scorre oltre venti metri al di sotto.

Il disgraziato rimase morto; l'accaduto impressionò dolorosamente.

Palmanova 21. Incendio. — Oggi, verso la una del pomeriggio, per un accidente qualunque, si appiccò l'incendio a una catasta di legna che si trovava nella cucina dell'abitazione del «buttero» Turello alla casamatta n. 2.

Fortunatamente l'incendio venne avvertito nell'inizio; tutti i vicini si diedero attorno a spegnerlo, coadiuvati dai soldati che *stavano esercitandosi* nell'adiacente piazza d'armi.

Anche il danno non deve essere rilevante.

S. Vito al Tagliamento 21. Ladro di cavalli. — Mise un po' di scompiglio in questi ultimi giorni tra i possessori di cavalli un individuo di Fiambro, certo Leopoldo Bernazzoni, con le sue gesta ladresche.

A Gaia veniva derubato di cavallo e calesse del valore complessivo di 500 lire Giuseppe Frate; il giorno dopo vediamo il Bernazzoni cedere il cavallo del Frate all'oste Desiderio Pigatta di Cinto Caomaggiore e avere in cambio da questo un'altro cavallo e 50 lire di sopra più.

Questo cavallo a Travesio venne poscia venduto da alcuni zingari a Luigi Chiavadin di Paludea, al quale i carabinieri, però, lo sequestrarono.

E un'altro cavallo ancora il Bernazzoni deve aver predato, dacchè proprio qui ne vendette uno al maniscalco Vendramin.

Ma tanto va la gatta al lardo... dice il proverbio, che il bel topo lasciò lo zampino nelle branche dei carabinieri, che lo condussero nelle nostre carceri.

San Daniele — Elezioni — Ci telefonano che la lista concordata del partito democratico-anticlericale fu completamente battuta riuscendo eletti con forte maggioranza i candidati clerico-moderati.

S. Vito al Tagliamento 22. Padre turpe. — Secondo le voci che corrono a Mussons sarebbe avvenuto un turpe fatto. Un uomo ammogliato e padre, approfittando dell'occasione che la moglie era a lavorare in altra località, avrebbe tentato di fare violenza alla propria figlia.

La cosa venne saputa dai carabinieri di Cordovado, ed il brigadiere Filippini si recò subito a Mussons per le opportune indagini.

Dicesi che la ragazzina abbia confermato il turpe fatto, non però la madre.

L'autorità continua frattanto le investigazioni.

Talmassons, 21 — Fiori d'arancio: Questa mattina si sono uniti in matrimonio il sig. Mantovani Umberto e la signorina Tonetti Maria. Fungeva da Ufficiale dello Stato Civile il sig. L. Pasqualini assessore; Padrino per la sposa il sig. Carlo Nob. Fabris.

Finita la cerimonia sposi e parenti risalirono nelle carrozze, mentre i curiosi s'accalcavano per ammirare la toilette della sposa.

Auguri sinceri.

CRONACA CITTADINA

Il Friuli al congresso della « Dante Alighieri »

Il Congresso della *Dante Alighieri*, inauguratosi sabato a Palermo, conferiva la grande medaglia d'argento di benemerenza al signor Lorenzo Scarpa, veneziano residente a Villacco, socio e delegato del Comitato udinese.

Le benemerenze dello Scarpa son note. La ditta Agostino Scarpa, da anni, raccoglie mensilmente le offerte dei suoi dipendenti, vi aggiunge del suo il 50 per cento, e le invia al Comitato udinese della *Dante*. Il signor Scarpa fu il fondatore della Scuola italiana in Villacco, al cui mantenimento contribuisce annualmente con 800 corone; ed è lui che, nella sua qualità di Agente consolare d'Italia, raccoglie la colonia italiana per commemorare lo Statuto, la festa del XX settembre, le date gloriose del risorgimento nazionale, e tien desto colà il pensiero della patria, e in ogni festa, in ogni occasione, non dimentica la colletta per la *Dante Alighieri*.

Era quindi doveroso per la *Dante* di rendere omaggio a tanta elevatezza di sentimento patrio, a tanta costanza di opere generose, a così nobile esempio di ciò che dovrebbero essere i rappresentanti d'Italia all'estero.

A proposito del congresso della *Dante* rileviamo con piacere che tra i vicepresidenti sono stati scelti anche due nostri concittadini: l'avv. Schiavi e il comm. Stringher.

Pro riposo settimanale.

Come annunziato, sabato sera si tenne la seconda adunanza del Comitato pro riposo settimanale, presidente il signor Giuseppe Scotti, intervenuti i rappresentanti *di tredici società aderenti*. Ha aderito anche il sodalizio della stampa.

Dopo comunicata una lettera del Comitato di Milano raccomandante di tener desta l'agitazione, si discute sull'interessamento parlamentare pro riposo: dare la precedenza a questo alla riapertura della Camera e sollecitare i deputati Solimbergo, Valle, De Asarta, Monti, d'Odorico e d'Aronco, che a differenza degli on. Morpurgo, Luzzatto e Rota non hanno risposto ancora all'invito di esprimere il loro parere sulla questione, di farlo quanto prima.

Si *elegge* vicepresidente del Comitato il cav. G. B. De Pauli; quanto ai fondi che si hanno a disposizione, risulta che si può contare su 200 lire, di cui 50 vien deliberato di inviare a Milano col patto di delegare almeno un oratore.

Da ultimo il presidente comunica che la data del comizio resta fissata per il 5 novembre, nel qual giorno si inaugurerà anche il labaro nell'Unione Agenti; si delibera inoltre di organizzare in detto giorno comizi pro riposo anche nei principali centri della provincia.

La sconfitta di S. Daniele

La lista candidata democratica-anticlericale per le elezioni provinciali, rimase soccombente.

Per molteplici circostanze la sconfitta era prevedibile; *ma ci lusingavamo che* almeno il Corradini trionfasse sul candidato della curia.

Il fatto ci addolora ma non ci sgomenta, anzi ci persuade quanto sia necessaria l'azione che ci siamo proposti di svolgere col nostro giornale.

Occorre insegnare al popolo quale grave pericolo per la civiltà si nasconda nelle risvegliate energie clericali. Occorre che gli uomini i quali si atteggiano a capi dei partiti democratici e che hanno in mano la pubblica cosa insegnino con l'esempio che col prete non si deve transigere nè *palesemente* nè *occultamente* per qualsiasi motivo.

La forte S. Daniele, già rocca inespugnabile del pensiero laico friulano, ha capitolato, perchè la discordia ne aveva minato le fondamenta.

L'ambizione del potere in taluni, la preoccupazione degli affari in altri, hanno formentato il malcontento, le diserzioni, le dedizioni ignominiose spianando all'eterno nemico la via della vittoria.

Questa dura lezione insegna che non si vincono le battaglie elettorali facendo all'ultima ora assegnamento sulla popolarità *dei nomi dei candidati*; ma colla propaganda continua e costante dei propri principi, così che il popolo si persuada che portando il suo voto, non si presta a soddisfare l'ambizione e l'interesse delle persone, ma le chiama al sacrificio di sostenere un'idea.

Il Ministro d'agricoltura non verrà ad Udine

Il ministro Rava giungerà in Venezia domani sera per inaugurarvi mercoledì il IV congresso dei commercianti ed industriali italiani e vi si fermerà un paio di giorni.

Si recherà quindi a Treviso, invitatovi da quella Camera di Commercio, ed a Conegliano per visitarvi la R. Scuola di enologia.

Fatta una breve sosta a Brescia, per ragioni d'ufficio, tornerà subito a Roma.

Nelle scuole normali

Ci consta che il direttore delle scuole normali prof. Del Bo fu trasferito a Chieti, il prof. Innocenzi e la signora Greggio-Innocenzi a Bari.

Il Ministero, accogliendo le conclusioni dell'inchiesta compiuta dal prof. Oberziner, con questi movimenti ha confermato la nostra opinione che in causa della trascurata direzione e del contegno in iscuola e fuori di certi professori, la Scuola Normale di Udine non funzionava bene.

Si vocifera che fra breve si avranno altre novità.

Intanto, a sostituire i trasferiti, viene per l'insegnamento della matematica la signora Maria Dall'Oppio da Chieti con l'incarico della direzione; per l'insegnamento del disegno la signora Colomba Ciuffoletti da S. Pietro al Natisone.

Per l'insegnamento delle lettere non è stato preso ancora alcun provvedimento.

Per la storia

Sabato la *Patria del Friuli* pubblicava e noi, per la storia, riportiamo il seguente telegramma, che le ora stato inviato dal prof. Vincenzo Manzini, assente da Udine:

« Credevo ingenuamente di essere finora vissuto *integer vitæ scelerisque purus*, come diceva l'ottimo Tanganelli. Leggo invece nel suo giornale che il *Paese* mi fulmina una scomunica per crimine di lesa maestà, perpetrato fraudolentemente in concorso del sig. Apollonio proprietario del *Friuli*. Immagini in quale atroce stato di disperazione abbiami prostrato siffatta notizia!...

Sotto l'immane peso di essa sarei rimasto muto e contrito, se non avessi tosto pensato che tutto il male non viene per nuocere.

Ella sa come sieno passate le cose, per quali delicate ragioni il prof. Mercatali interessò la mia amicizia, con quali intenti puramente finanziari io abbia accolto la sua preghiera, come io abbia fatto varie proposte agli antichi sostenitori del Giornale, proposte che essi accolsero in quello che loro meglio garbò.

Tutte queste cose, che non interessano il pubblico, possono accertarsi da chiunque abbia interesse.

Ma tutto il male, come dissi, non viene per nuocere; così che io colgo con grande letizia l'occasione di essere sospettato di eresia radicale per separarmi completamente dalle beghe politiche locali, nonchè dall'unica non ambita carica di Consigliere Provinciale ».

Lavoro artistico

In una delle bacheche della bottiglieria-confetteria Girolamo Barbaro sta esposto un bellissimo lavoro in zucchero *glacé* rappresentante il palazzo della Loggia municipale. Chi conosce la difficoltà di simili lavori, deve apprezzare l'abilità ed il buon gusto artistico del bravo pasticciere signor Giovanni Milich, che con mirabile pazienza riuscì ad eseguirlo.

Durante il lavoro

Sabato si ebbero a lamentare in città tre infortuni sul lavoro, dei quali il primo non indifferente. Un povero addetto al tram a vapore Udine-S. Daniele, tale Pietro Nardini d'anni 55, venne stretto fra i repulsori di due vagoni ch'egli voleva allacciare durante la fermata alla stazione ferroviaria; riportò frattura della spalla sinistra. Medicato all'ospitale, venne poscia trasportato nella sua abitazione in subburbio Grazzano 15.

Dovettero ricorrere alle cure del medico, in *detto giorno*, *anche* il meccanico Gino Jacob per una contusione al ginocchio sinistro, e l'operaio Amadio De Rocchi per una ferita lacero-contusa al piede sinistro.

Ascensione sospesa.

Causa il tempo non propizio il capitano Quaglia sospese ieri l'annunciata sua ascensione areonautica.

Ancora sulla tigna all'Istituto Tomadini

Nel nostro numero di sabato avvertimmo dei provvedimenti presi dal medico provinciale prof. Frattini contro la tigna all'Istituto Tomadini. Tutto lascia credere che ormai la deturpante malattia verrà circoscritta e distrutta: a noi resta la soddisfazione di aver per primi alzata la voce e di avere in tal modo — contro le smentite invero meravigliose dei preposti all'Istituto — richiamato l'attenzione dell'autorità sopra il grave fatto.

Ci preme però di rilevare che ci consta in modo positivo che la malattia prospera all'Istituto Tomadini da *parecchi anni* e che nessun provvedimento fu mai preso contro di essa. Noi domandiamo al pubblico se sia tollerabile tale *colpevole inerzia* e se essa non sia un sintomo che depone assai gravemente contro l'andamento di quell'opera pia.

Vorremmo fare dei commenti molto severi; ma preferiamo fermarci per oggi a questo punto, perchè i fatti purtroppo si commentano da sè.

Frattanto porgiamo una parola di viva lode all'autorità, che, con vera energia, ha saputo intervenire appena noi li constatammo.

Decesso

È morta nella sua splendida villa di Strà la giovane signora Iole Biagini-Moschini, nostra comprovinciale, moglie del comm. Vittorio Moschini, deputato di Portogruaro e già capo della giunta democratica di Padova.

I funebri imponenti saranno un omaggio reverente ed affettuoso alla gentildonna che fu colta e benefica.

Le nostre condoglianze sincere al marito ed ai parenti.

Bollettino militare

Il capitano Capozza è promosso *maggiore* e destinato al 79 fanteria; Garzi sottotenente, promosso tenente idem. Battistolli, idem, idem.

Ciocchettini, tenente veterinario, è promosso capitano, destinato al reggimento cavalleggeri *Vicenza*.

Lugano, capitano veterinario dei cavalleggeri *Vicenza* è trasferito al II. corpo d'armata.

Rizzi, capitano del deposito di allevamento di Palmanova, è trasferito alla stazione di Portovecchio.

Gli ufficiali di stato maggiore dell'arma di fanteria e del corpo di stato maggiore in servizio attivo permanente iscritti nell'annuario militare con anzianità del settembre 1899 sono ammessi al I. aumento sessennale di stipendio dal 1 ottobre 1906.

Dipinti scoperti in Castello.

Al Castello ier l'altro, scrostandosi i muri di una saletta del primo piano, vennero alla luce alcuni dipinti a tempera ed a fresco.

Specialmente pregevole pare una madonna con bambino; dal lato storico, poi riescono interessanti alcuni grandi stemmi con figure allegoriche in grandezza naturale.

Non si può ancora dare un giudizio sulla natura di tali dipinti; da alcuni primi raffronti, però, sembra che due degli stemmi appartengano alle famiglie Giustiniani e Contarini.

Si recò sopra luogo l'ing. Regini dell'Ufficio Tecnico.

Il soffitto della saletta è a volto di botte; e da ciò si potrebbe dedurre che il locale fosse stato cappella privata del Luogotenente veneto.

Oggi incominciano i lavori di scrostamento del soffitto.

All'Istituto Tecnico.

In luogo del prof. Marenduzzo verrà, per l'insegnamento dell'italiano nel nostro Istituto tecnico, a sostituirvi il compianto Bonini, il prof. D. Alberto Allan, trasferitovi da Lodi.

Il giubileo di insegnamento del cav. Petri e del Prof. Collini.

Ieri a Pozzuolo venne festeggiato il 26.o anniversario d'insegnamento del cav. Petri direttore della scuola agraria e del prof. Collini.

Il Comitato promotore era presieduto dal sig. Missau.

Il paese tutto imbandierato era animatissimo. Al mattino i licenziati dalla scuola e gli allievi si riunirono nella palazzina, ove venne offerto loro un vermouth. Parlarono il sindaco Menazzi ed il presidente del Comitato.

Poi tutti si portarono all'istituto, ove furono ricevuti dal cav. Petri e dal prof. Collini.

Il sig. Mizzau tenne un discorso d'occasione e presentò al cav. Petri la pergamena ed un orologio d'oro, dono degli allievi.

Al prof. Collini vennero donati una scatola d'argento e un artistico calamaio.

I due festeggiati ringraziarono commossi.

Il nob. Ugo Masotti, a nome del Comitato di Pozzuolo presentò al cav. Petri un artistico album con fotografie di Pozzuolo.

Il banchetto di prammatica ebbe luogo alle 13 nel giardino della Scuola.

Vi presenziavano i due festeggiati, 100 allievi ed inoltre il sindaco, il medico dott. Carnellutti, Ugo Masotti, l'avv. Casasola, co. A. di Trento, prof. Bucci vice-direttore, cav. Rossi nuovo direttore e il signor Lombardini.

Parlarono Casasola, Carnellutti, Mizzau, il prof. Bucci e Lucchini a nome degli alunni.

Il cav. Petri ringraziò con un bellissimo discorso; quindi la geniale riunione si sciolse.

La banda di Pozzuolo suonò durante il banchetto e, a varie riprese durante la giornata.

Beneficenza

A questa Congregazione di Carità, da Roveredo in Piano pervennero in lettera chiusa lire *dieci* da ignoto e senza indicazioni di sorte.

La Congregazione ringrazia.

Alle signore un avviso interessantissimo

La ben nota Casa Ventura di Milano Fornitrice di Sua Maestà la Regina, esporrà le ultimissime novità della prossima stagione invernale all'Hotel Italia nei giorni 23, 24, 25 corrente.

L'assortimento delle Toilettes, costumi da passeggio, le confezioni, le Sorties da teatro e le Fourrures, ci fu assicurato, sono dei modelli splendidissimi, crediamo quindi di aver fatto cosa gradita alle nostre Signore avvisando tale arrivo.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Pavia di Udine, 22 — **Una bambina morta per soffocazione** — Iersera come il solito, la bambina Maria di appena un mese, figlia dei coniugi Taremita, venne posta a dormire nella sua culla.

All'una dopo mezza notte la madre volle darle il latte, ma la bambina non si muoveva, e con sua immensa disperazione la madre dovette persuadersi che la piccina era morta! Era rimasta soffocata perchè troppo coperta.

Venne chiamato il medico comunale, dottor Saudrini, che non potè far altro che constatare la morte della bambina.

L'autorità giudiziaria fu avvertita del fatto, accaduto nella frazione di Lauzacco.

Tolmezzo, 21 — **Una guardia forestale aggredita** — L'altra notte la guardia forestale Giovanni Venier da Villa Santina che presta servizio a Forni di Sotto, mentre rincasava a poca distanza, dall'ufficio forestale gli venne scagliato contro un grosso sasso che lo colpì sopra la tempia.

Il Venier rimase al primo momento intontito dall'improvviso colpo, e ciò bastò perchè il vigliacco aggressore potesse fuggire inavvertito.

Appena ritornato in sè il Venier si portò a casa, dove venne curato dal medico che lo giudicò guaribile in venti giorni.

Il Venier è una guardia ottima e zelante, che fa sempre il suo dovere, e perciò è inviso ai contravventori delle leggi forestali. La vigliacca aggressione ha prodotto generale disgusto.

TEATRI ED ARTE

Teatro Vittorio Emanuele

Sabato si riprese la *Lucia di Lammermoor* coi nuovi artisti Maria Adomar (soprano) e Giovanni Denovés (baritono), i quali, insieme agli altri artisti già noti, disimpegnarono lodevolmente le loro parti e s'ebbero non infrequenti applausi da parte del pubblico, specie ieri numeroso. Venne apprezzata anche la coscienziosa direzione del maestro Sardo.

Il Cinematografo al Minerva

Stasera alle 8.30 si darà la prima delle due uniche rappresentazioni del cinematografo Spina, di cui attrattiva speciale è il grande quadro della «Presa di Roma».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	9
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 19

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Valentino Billiani negoziante con Lucia Bernardis agiata — Elvio Bardini guardia carceraria con Delmina Cioni casalinga.

MATRIMONI

Pietro Mondini calzolaio con Amalia Romanut sarta — Giulio Vendramini agente di commercio con Rosa Conti maestra elementare — Gio. Batta Picecco ingegnere con Ines de Toni agiata — Arnaldo Zamparutti pittore con Giuseppina Dell'Oste tessitrice — Giovanni Pedrazzini cuoco con Ernestina Savio cucitrice.

MORTI

Pietro Sartogo fu Melchiorre d'anni 78 commerciante — Girolama Colugnatti fu Pietro d'anni 26 contadina — Gemma Franzolini di Vincenzo d'anni 20 possidente — Santa Moro-Colautti fu Sebastiano d'anni 77 casalinga — Anna Cecconi di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 1 — Giuliano Missio di Antonio d'anni 22 fornaciaio — Giordano Colin di Antonio di mesi 1 — Vincenzo Cuttini fu Romano d'anni 73 fornaio — Lucia Valent-Collo fu Paolo d'anni 83 casalinga — Eugenio Tazzi fu Vincenzo d'anni 65 negoziante — Ezechiele-Pietro Vicario fu Francesco d'anni 89 operaio — Ing. Leonardo Pertoldi fu Placido d'anni 73 r. impiegato — Antonio Macor fu Gio. Batta di anni 57 agricoltore — Rosa Carpi-Pietti fu Giuseppe d'anni 76 sotaiuola — Augusta Franzolini di Luigi di mesi 4 — Massimiliano Vecchiatto di mesi 1.

Totale N. 16

dei quali 7 a domicilio.

Stamane alle ore 4.30 dopo lunga malattia cessava di vivere

BELTRAME LUIGI

La sorella Anna maritata Danieli, le nipoti Maria, Emilia e Lucilla Clodig, i nipoti ing. Mario e Filotimo, il cognato dott. Filotimo Danieli, addolorati, dànno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Caminetto di Buttrio, il 23 ottobre 1905.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 9.

—

Il presente annunzio serve anche di partecipazione personale.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

21 Ottobre 1905

VENEZIA	8	13	17	23	10
BARI	55	88	31	68	7
FIRENZE	16	40	58	4	54
MILANO	10	82	88	77	56
NAPOLI	56	53	52	48	60
PALERMO	74	37	80	20	32
ROMA	22	69	34	5	30
TORINO	84	19	48	2	7

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 ottobre 1905.

Rendita 5 %	105	13
» 3 1/2 %	104	16
» 3 %	73	50
Azioni		
Banca d'Italia	1282	—
Ferrovie Meridionali	753	—
» Mediterranee 4 %	461	50
Società Veneta	121	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	360	—
» Mediterranee 4 %	503	25
» Italiane 3 %	360	25
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	503	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	502	—
» Cassa R., Milano 4 %	508	—
» » » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » » 4 1/2 %	524	50
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	99	81
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	78
Austria (corone)	104	48
Pietroburgo (rubli)	265	14
Rumania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	83

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Poveri morti!

Approssimandosi il giorno del dolore, onoriamo le tombe dei poveri trapassati che aspettano un nostro ricordo. Su quelle lacrimate zolle, un lumicino, un fiore, una ghirlanda, un ornamento sia posto, che valga a testimoniare come il nostro affetto pei trapassati non è spento.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha preparato un grande assortimento di piccole e grandi lanterne, da appendere alle lapidi o al muro, o da poggiare al suolo; tiene anche una quantità di corone commemorative adatte per la circostanza, di poca spesa e di bellissimo effetto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI & G. JACOB